

Autotrasporto in forte crisi per i prezzi del carburante

Confartigianato si mobilita chiedendo interventi diretti al governo
«Il gasolio è aumentato del 20,7 per cento, impatto da mezzo miliardo»

RAVENNA
ALESSANDRO CICOGNANI

La crisi dei prezzi impazziti, ormai, sta dilagando sotto ogni punto di vista. L'effetto rimbalzo e i tanti incentivi messi in campo per la ripartenza hanno stimolato la domanda, e l'offerta, come avviene nella più spietata legge di mercato, si è messa a speculare. A farne le spese, in questo inizio anno, è anche il settore degli autotrasporti, che deve registrare un aumento dei costi alla pompa di benzina di oltre il 20% in un solo anno. A lanciare l'allarme è Confartigianato trasporti, il cui presidente nazionale, proprio ieri, ha preso in mano carta e penna per chiedere aiuto al Governo. In contemporanea è stata organizzata un'assemblea degli iscritti nelle province di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, che sabato 19 febbraio vedrà la partecipazione proprio del numero uno a livello nazionale Amedeo Genedani. Obiettivo: portare all'attenzione dei vertici di Confartigianato la situazione e le richieste delle strutture dell'autotrasporto del territorio.

Caro prezzi
L'urgenza è la parola d'ordine

per un settore che in questi due anni difficili di pandemia ha lavorato senza sosta, consentendo ai cittadini di poter sempre trovare al supermercato i prodotti di prima necessità e, soprattutto, da mangiare. Purtroppo, però, ora andare avanti sta diventando difficile, perché nell'arco degli ultimi dodici mesi il prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione è aumentato del 20,7%, con un impatto di maggiori costi pari a 535 milioni di euro per le micro e piccole imprese dell'autotrasporto merci. Una vera e propria batosta, che si scarica interamente sui margini di profitto e sul valore aggiunto aziendale, considerato che i prezzi alla produzione nel trasporto merci, al terzo trimestre 2021, sono in calo dell'1,2% rispetto ad un anno prima. L'intervento dello Stato, quindi, è quanto mai «urgente – dice Genedani – per affrontare una situazione che potrebbe far diventare conveniente, per le imprese di autotrasporto, spegnere i motori anziché continuare a viaggiare in perdita, con gravi conseguenze sulle prospettive di ripresa economica».

Per Franco Poletti, presidente del settore logistica e mobilità di Confartigianato Ravenna: «La



I prezzi del carburante sono un problema per le imprese

realtà del nostro territorio è un'eccellenza quanto ad imprese, strutture e professionalità nel panorama dell'autotrasporto in Italia, ed è impensabile che il settore possa assorbire da solo tutti gli aumenti. L'intervento del Governo per calmierare i prezzi è necessario – rincara – per permettere all'autotrasporto di viaggiare con i giusti margini di

dignità del lavoro, evidenziando bene che la capacità di trasportare e consegnare le merci è un pilastro imprescindibile del nostro sistema produttivo e che, anche recentemente, ha contribuito alla pace e coesione sociale del Paese, basti ricordare cosa succede nei supermercati quando si rischia la non consegna delle merci».

Il presidente Consar: «Illegalità e caro prezzi pesano tantissimo»

RAVENNA

La convergenza in contemporanea di inflazione, surplus della domanda, crisi del mercato del lavoro e una forte tensione geopolitica che sta portando al rialzo dei prezzi per l'energia si è avventata con ferocia anche sul settore dell'autotrasporto. E mentre suona l'allarme rosso e i vertici delle associazioni di categoria provano a chiedere l'intervento disperato del Governo per attenuare la crescita dei costi, le persone sul campo cercano di stringere i denti, nella speranza che passi il prima possibile (anche se, bisogna dirlo, le prime stime dicono che i rialzi an-

dranno avanti fino al 2023). Tra questi c'è lo storico consorzio ravennate di trasporti Consar. Alla guida, da anni, si trova Veniero Rosetti, uomo pratico e di poche parole, ma chiare. «Come sta influenzando sul nostro lavoro il rincaro del prezzo del gasolio? Semplice – risponde – in modo pesantissimo. Non lo stiamo affrontando, lo stiamo subendo e la nostra è una corsa a trovare il modo di recuperare le perdite attraverso il mercato».

Insomma, la strada inevitabile anche per la Consar è stata quella di aumentare le tariffe richieste ai propri clienti. «Era necessario già prima – aggiunge Rosetti –, ora è diventato in-



Veniero Rosetti, presidente Consar

dispensabile. Fortunatamente, devo dirlo, il lavoro ad oggi non ha avuto una flessione. Tuttavia, auspico che si possa aprire al più presto questo dialogo per discutere della situazione».

C'è un tema, però, che a Rosetti sta a cuore da sempre e che oggi, stante la situazione, è

ancor più di attualità. «E mi riferisco – conclude il presidente del Consar – all'illegalità con la quale da troppo tempo ci scontriamo nel mondo degli autotrasporti e che, oggi, sta davvero dilagando, acuendo ancor di più la già complessa crisi che stiamo vivendo».

A.C.C.